CONFIMPRESE ITALIA
dal 1996 – PALERMO
Confederazione Sindacale Datoriale delle Micro, Piccole e Medie Imprese

Palermo li 18 maggio 2026
Prot. n. 35/26

A Sua Eminenza Reverendissima
Il Signor Cardinale Corrado Lorefice
Arcivescovo Metropolita di Palermo
Curia Arcivescovile
Via Matteo Bonello, 6
90134 Palermo

Eminenza Reverendissima,
facciamo seguito alla nota che Le abbiamo trasmesso nei mesi scorsi, che alleghiamo alla presente, e che nasceva dall'intento di offrire un contributo di riflessione leale e costruttivo sul percorso di iniziazione cristiana dei fanciulli.

Successivamente, anche a seguito del dibattito sviluppatosi sulla stampa, il confronto pubblico si è spesso concentrato prevalentemente sugli aspetti economici legati alle celebrazioni. Pur ritenendo che anche tali effetti meritino attenzione, desideriamo ribadire che il senso principale della nostra riflessione riguarda soprattutto aspetti pastorali, educativi, familiari e comunitari.

Siamo consapevoli delle difficoltà che oggi accompagnano la trasmissione della fede alle nuove generazioni e comprendiamo il desiderio della Chiesa di individuare percorsi pastorali capaci di coinvolgere maggiormente bambini e famiglie. Proprio per questo riteniamo utile che riflessioni così importanti possano continuare ad essere accompagnate da un confronto aperto e da una verifica attenta dei loro effetti concreti nel tempo.

Con questo spirito, desideriamo riportare l'attenzione sui contenuti originari della nostra riflessione. La Prima Comunione rappresenta un passaggio fondamentale nella vita cristiana: è il momento in cui il bambino accede per la prima volta all'Eucaristia, entrando pienamente nella vita della comunità. Fin dalle origini, infatti, l'Eucaristia non è mai stata un atto individuale, ma un'esperienza condivisa.

Come emerge dagli Atti degli Apostoli, le prime comunità cristiane vivevano lo "spezzare il pane" all'interno di una dimensione comunitaria concreta, fatta di relazioni, condivisione e partecipazione. Non esisteva una separazione tra momento liturgico e vita comunitaria: la fede si esprimeva in una forma unitaria.

Nel tempo, le modalità attraverso cui questa dimensione si realizza sono cambiate. Le famiglie, le relazioni sociali e il contesto organizzativo sono profondamente diversi rispetto al passato. La dimensione della condivisione, tuttavia, non è venuta meno: si è trasformata.

VIA CATANIA 51 90141 Palermo - TEL. +39 388 5655977
MAIL segreteria@confimpresepa.org PEC confimpresepalermo@pec.it
C.F. 97307800827

Non è cambiato il principio, è cambiata la scala.

In questo quadro, riteniamo che una lettura che separi rigidamente la dimensione della fede da quella della vita concreta delle famiglie non aiuti a cogliere pienamente la complessità dell'esperienza comunitaria, che nella tradizione cristiana si è sempre espressa anche attraverso relazioni, partecipazione e condivisione.

Riteniamo inoltre utile richiamare un altro elemento già oggetto della nostra precedente nota: la distinzione tra Prima Comunione e Cresima. La tradizione pastorale della Chiesa latina ha progressivamente valorizzato la distinzione temporale tra Eucaristia e Confermazione come strumento educativo e pedagogico, accompagnando il maturare della fede attraverso tappe differenti della crescita personale.

Mantenere distinti questi passaggi non rappresenta soltanto una prassi organizzativa, ma una scelta educativa che ha storicamente consentito di offrire ai ragazzi momenti diversi di accompagnamento ecclesiale e di partecipazione progressiva alla vita della comunità.

Il quadro nazionale mostra oggi come il tema dell'iniziazione cristiana dei fanciulli sia oggetto di percorsi differenziati nelle diverse diocesi italiane. Accanto ad esperienze che prevedono una diversa collocazione dei sacramenti, molte realtà ecclesiali continuano infatti a mantenere la distinzione tra Prima Comunione e Cresima, valorizzandone proprio la gradualità educativa e pastorale.

In tale contesto, riteniamo che anche il percorso adottato dalla Diocesi di Palermo possa essere accompagnato da una verifica serena dei suoi effetti nel tempo, alla luce dell'esperienza concreta delle famiglie, delle parrocchie e della comunità.

In particolare, raccogliamo con attenzione alcune riflessioni che emergono da numerose famiglie, nelle quali sembra crescere il rischio che il percorso sacramentale venga percepito non più come un cammino progressivo di accompagnamento nella fede, ma come un momento rinviabile o recuperabile soltanto in età adulta, talvolta in prossimità del matrimonio.

Si tratta di un aspetto che, a nostro avviso, merita attenzione pastorale, poiché la gradualità dei sacramenti ha storicamente rappresentato anche uno strumento di continuità del rapporto tra i ragazzi, le famiglie e la comunità ecclesiale nelle diverse fasi della crescita.

Allo stesso modo, riteniamo centrale il ruolo del padrino e della madrina, figure che la tradizione ecclesiale ha sempre considerato parte integrante del cammino di fede. Non una presenza formale, ma un riferimento educativo e spirituale autentico, che proprio per la sua natura richiede attenzione e valorizzazione, anche attraverso percorsi formativi specifici.

La riflessione proposta non intende entrare in contrapposizione con le scelte pastorali della Diocesi, ma contribuire ad una valutazione più ampia, che tenga conto della

dimensione educativa, della vita delle famiglie e della funzione comunitaria che da sempre accompagna l'esperienza della fede.

Nel pieno rispetto della Sua missione pastorale, riteniamo che queste considerazioni possano rappresentare un contributo utile ad una riflessione condivisa.

Con questo spirito, Le chiediamo cortesemente la possibilità di un incontro, nelle modalità e nei tempi che riterrà più opportuni, al fine di poter approfondire serenamente tali temi in un clima di ascolto e dialogo costruttivo.

Restiamo altresì disponibili, qualora lo ritenesse utile, a partecipare ad eventuali occasioni di confronto più ampie che coinvolgano famiglie, catechisti e realtà associative interessate al percorso di iniziazione cristiana.

Con devota stima.

Il Presidente
Giovanni Felice

GIOVANNI
FELICE
18.05.2026
10:32:48
GMT+01:00

VIA CATANIA 51 90141 Palermo - TEL. +39 388 5655977
MAIL segreteria@confimpresepa.org PEC confimpresepalermo@pec.it
C.F. 97307800827